Mercoledì 26 Aprile 1905

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 98



## Come si fanno le leggi
### e si preparano le liti

L'on. Fortis ha detto alla Camera ed in Senato che la proposta della Commissione per includere nel progetto ferroviario l'arbitrato obbligatorio era stata rinviata perchè occorreva meglio studiarne la portata e le modalità.

Ma la verità è che una volta tanto la Camera si è ribellata all'approvazione supina di articoli di legge malamente meditati nella sostanza e peggio elaborati nella forma; perciò appunto ha opposto una ripugnanza quasi assoluta alle modificazioni ed alle aggiunte proposte dalla Commissione.

Ed ha fatto bene.

Basta rileggere la formula in cui è stato proposto dalla Commissione nell'articolo 16 bis l'istituto dell'arbitrato obbligatorio per convincersene.

Diceva l'articolo:

E' obbligatorio l'arbitrato nelle controversie fra il personale e l'Amministrazione ferroviaria di Stato, nelle quali si faccia questione di un diritto assicurato dalla legge e dai regolamenti sul personale.

Le controversie sono decise inappellabilmente *da un Collegio arbitrale composto in parti eguali da delegati scelti dall'Amministrazione delle strade ferrate dello Stato e dal personale ferroviario.*

*Il presidente del Collegio sarà scelto da* **quest'ultimo** ad unanimità di voti, ed in caso di dissenso da una Commissione composta del presidente del Senato, del presidente della Camera dei deputati e del presidente della Corte di Cassazione di Roma, presieduta dal primo.

Lasciamo stare di discutere le modalità: il richiedere da un Collegio composto di numerosi membri l'unanimità dei voti è per sè stessa cosa assurda, e meglio era in tal caso pensare subito all'altro metodo per l'elezione del presidente.

Ma per il momento ci si può fermare alla chiarezza stilistica della formula proposta dalla Commissione. Quando, questa scrive: — *il presidente del Collegio sarà scelto da quest'ultimo* — è certo che la Commissione intendeva che ad eleggere il presidente sarà il Collegio arbitrale, come difatti sarebbe soltanto ragionevole.

Ma la più elementare nozione della prosa italiana attribuirebbe invece l'applicazione della frase *quest'ultimo* al « personale ferroviario », di cui nel periodo precedente si parla in confronto ai delegati dell'Amministrazione ferroviaria.

Figuriamoci dunque quante controversie, quante liti, quante insurrezioni sarebbero state provocate da una così infelice dicitura, quando questa *fosse* assunta a valore di legge.

Il rinvio ha scansato il pericolo; ma una volta di più vien fatto di ammonire i nostri legislatori: fate pochi articoli di legge, ma fateli semplici, chiari, intelligibili almeno...

### Quanti furono gli scioperanti

Secondo un calcolo della Società, su 107,000 ferrovieri, gli scioperanti non sono stati in tutto che circa 20 mila.

Infatti nei piccoli centri non vi fu sciopero. Il personale di sorveglianza delle linee rimase tutto al suo posto.

### Per la sospensione dell'art. 272 della legge comunale

Il Consiglio comunale di Cosenza, su proposta della Giunta, votò all'unanimità una protesta contro la sospensione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale, aderendo così alla deliberazione presa nel recente Congresso dei Comuni.

## LE GRANDI MANOVRE

Alle grandi manovre, che si svolgeranno alla fine di agosto nei territori dei corpi d'armata di Napoli e di Roma, prenderanno parte 48 mila uomini, costituenti le forze dei due corpi d'armata, *rinforzate con i richiami alle* armi delle classi in congedo.

Prossimamente il ministero della guerra pubblicherà le norme per la formazione dei grandi comandi, e per la costituzione dei reparti speciali.

Alle manovre suddette interverranno due ospedali da campo della Croce Rossa.

Il re assisterà allo svolgimento del secondo periodo delle esercitazioni.

### Ministero della pubblica istruzione

Il ministro della pubblica istruzione ha nominato una commissione, presieduta dal comm. Perla, consigliere di Stato, incaricata di proporre le riforme da attuarsi nei servizi amministrativi di quel dicastero.

### Per l'organico della pubblica sicurezza

Il ministro dell'interno attende alle modificazioni da introdursi al regolamento per l'esecuzione della nuova legge sull'organico della pubblica sicurezza, secondo i pareri espressi dal Consiglio di Stato.

Si ritiene che il nuovo regolamento potrà essere attuato verso la fine di maggio.

### La lettera a dieci centesimi in Francia

Alla Camera il presidente del Consiglio, Rouvier, fra gli applausi unanimi dei deputati, presentò un progetto di legge per ridurre a 10 centesimi il francobollo per le lettere nell'interno della Francia.

( E in Italia!....)

### L'ON. RAVA IN SARDEGNA
#### pel congresso di agricoltura

Il ministro di agricoltura, on. Rava, ha accolto l'invito della Società degli agricoltori italiani di partecipare al congresso agrario nazionale che questa società terrà a Cagliari ed a Sassari dal primo al 7 maggio p. v.

Le adesioni degli agricoltori italiani sono molto numerose, tanto che il giorno 29 p. v. salperanno da Civitavecchia pel Golfo degli Aranci due piroscafi che la Navigazione Generale italiana mette a disposizione dei congressisti.

### Scuola per automobilisti

Due scuole per automobilisti esistono già ad Aschaffenburg *(Germania)* ed a Bruxelles. Una terza è stata istituita a Vienna, annessa al Museo tecnologico commerciale. Questa scuola comprende due corsi, uno per « chauffeurs » nel quale vengono impartiti particolareggiatamente tutti gli insegnamenti pratici relativi agli automobili ed alla loro costruzione, come pure alle leggi dei vari paesi sulla viabilità, al modo di guidare ecc.; l'altro corso più specialmente destinato all'educazione dei meccanici per la fabbricazione degli automobili.

La scuola ha corsi diurni e notturni i primi durano tre mesi, con istruzione giornaliera, i secondi durano sei mesi, con istruzione per due ore, quattro sere ogni settimana. L' « Automobil Club » si occupa, con speciale interesse di questa scuola ed il ministero della guerra ha offerto di mettere a disposizione della scuola una strada per le esercitazioni degli automobili. ( A questo elenco va aggiunta la scuola degli « chauffeurs » di Torino).

**Vedi Note e Notizie in terza pagina**

## Interessi e cronache provinciali

**FIERE e MERCATI**
Domani mercato a Sacile, Portogruaro e Gorizia.

**Latisana,** 25 *(g. c.)* — **Teatralia** — Ieri sera nello splendido salone del cav. Giorgio Gaspari, illuminato a luce elettrica, gentilmente offerta dai sigg. Eredi Bieggini, ebbe luogo un trattenimento musicale, a beneficio della erigenda Casa di Ricovero « Umberto I. » L'ampia sala era piena zeppa di persone, le quali dimostravano con la loro presenza di avere genialmente interpretato il pensiero del Comitato, di cui il Presidente, cav. Giorgio Gaspari, fu fatto segno a ben nutriti applausi essendo noti al pubblico i suoi sentimenti gentili.

L'orchestra suonò bene, malgrado fosse composta di dilettanti, che solo il nobile scopo della beneficenza potè mettere assieme. La diresse il dilettante Rev. Don. Eugenio Zanini, al quale a titolo d'incoraggiamento, sebbene con pensiero forse un po' troppo precipitato, fu regalata dagli esecutori la bacchetta di direttore. Il presidente del Comitato pure donò al Zanini la splendida Madonna del Barabino in quadro a rilievo.

Degli undici numeri del Programma quelli che maggiormente piacquero al pubblico furono una voluttuosa romanza dello Schubert e una pure leggiadra romanza del De Angeli, cantate con islancio veramente artistico dall'elegantissimo sig. Luciano Tavani, al quale il pubblico chiese ripetutamente il *bis*, tra le più calde ovazioni.

Riuscì bene la serenata di Sanfiorenzo per orchestra, piano e mandolini, così pure il valzer di Weber a otto mani per due pianoforti, nonchè il gran duetto nell'opera « Faust » per due piani; non tralascio di dire che alla distinta pianista sig. Eulalia Rossetti e al giovane baritono Tavani furono regalati due magnifici mazzi di fiori.

Piacque al pubblico il gentile dialogo « Pro erigenda Casa di Ricovero », recitato con grazia e sentimento. A onore della verità diremo che i cori non destarono nel pubblico quell'entusiasmo, che forse una migliore preparazione avrebbe suscitato.

Sarebbe troppo lungo ricordare tutte le generose persone, che contribuirono alla riuscita del trattenimento di ieri. Non passerò sotto silenzio le brave pianiste signora Rosina Bertoli e signorine Livia Giacometti e Olga Samuelli, il violino di spalla, sig. Carlo Pelosi Gaspari, nonchè la sig.ora Ida Giacometti leggiadra suonatrice pure di violino; immancabili il flauto del sig. Meni Pittoni e il clarinetto del dott. Tacconi.

Mi si dice che sia intenzione di taluno degli esecutori ripetere la serata domenica prossima.

Noi consigliamo a non far seguire a così breve distanza un trattenimento eguale a quello di ieri, poichè nessuno può assicurare che ad una festa, che si ripete, il pubblico abbia ad accorrere numeroso come la prima volta, anche se in pochi giorni si potrà preparare *ed offrire a quanti interverranno* qualche pezzo musicale nuovo.

**Spilimbergo** 25 — **Consiglio comunale** — Giovedì 27 corr. alle ore 16 avrà luogo la seduta in I. convocazione del Consiglio comunale per la trattazione — fra altro — dei seguenti oggetti:

Rinuncia *alla carica del consiglieri* comunali dei signori avv. Concari e De Rosa Alessandro; accettazione concessione prestito di lire 119000 per la costruzione dei fabbricati scolastici; accettazione prezzo di acquisto dei fondi per la costruzione per fabbricati scolastici od espropriazione per pubblica utilità; accettazione prestito di lire 85000 per l'unificazione dei debiti del Comune; approvazione del regolamento per l'asilo Marco Volpe; Denominazione della via « Cinta di Sopra » via « Marco Volpe »; domanda di alcuni esercenti per soppressione della fiera del I. lunedì fissando invece tutti i martedì dell'anno.

**Una donna precipitata da una scala.** — A Tauriano, la contadina Maria Cristofoli, di anni 65, nello scendere dal fienile col mezzo di una scala a pioli, precipitò al suolo riportando una ferita alla testa.

Trasportata all'Ospitale, fu medicata ma il chirurgo riservò la prognosi, trattandosi di caso gravissimo.

**Cividale** 25 — **Funerali solenni** — Alle 15 e 30 di oggi, con tempo perverso, che aggiungeva mestizia alla mestizia seguirono i funerali della compianta signorina Teresina Podrecca di Antonio d'anni 23, rapita all'affetto dei suoi, all'altare delle gioie domestiche, quasi alla vigilia delle nozze. Riuscirono imponentissimi e come non se ne ricordano.

Apriva il corteo il crocifisso con ai lati due fanciulli reggenti un lungo velo bianco; poi venivano le insegne di tutte le parocchie (sette); indi una fila di *fanciulle portanti corone*; le insegne delle cappe bianche e celesti; la cantoria; il clero (numeroso); il carro di seconda classe; i parenti; uno stuolo di amiche vestite a gramaglia, altri amici della famiglia, numerosissime le società e le sottoscrizioni. Dalla casa alla Chiesa, la ricca cassa di raso bianco con ornamenti d'oro, venne portata da sei amiche intime. — Seguiva la bara il fratello dello sposo, lo zio Giuseppe, il signor Sirch Giuseppe ed altri parenti ed amici di cui ci sfugge il nome.

Enumerare il numero delle signore e signorine e degli amici che componevano il mesto corteo, sarebbe impresa ardua. Diremo che tutta Cividale era rappresentata, senza distinzione di ceto e di partito.

Il carro era letteralmente coperto di corone. Sulla bara posavano quelle del fidanzato e dei genitori. Appesa quella della famiglia Sirch di S. Leonardo; quella degli zii; quella del fratello e della cognata; quella della famiglia Fulvio; quella delle amiche della famiglia Croppo, ecc. ecc.

Ai lati del carro reggevano i cordoni di destra le fanciulle biancovestite: Pilosio Fiordaligi, Rizzi Egitta, Sirch Annita. A sinistra: Gottardis Rosina, Rizzi Amelia, Persoglia Rina.

Tutto l'accompagnamento proseguì fino al Cimitero monumentale dopo avere alle porte della Città la bambina G. Rosso dato l'estremo saluto alla povera defunta.

Noi pure deponiamo un fiore sulla fossa di questa Vergine, ed alla famiglia rinnoviamo il nostro rammarico per tanta jattura.

**Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.**



## Illuminazione elettrica

*(Collaborazione al «Friuli»).*

Le installazioni sempre più frequenti di energia elettrica a scopo industriale o di economia domestica rendono indispensabile una conoscenza, se non profonda, almeno esatta di alcuni fenomeni di elettricità.

Noi ci limiteremo per ora a studiare in base a principi di scienza; il problema della illuminazione elettrica sotto l'aspetto economico; ma prima di abbadare questo stadio, al quale il pubblico medesimo può contribuire; riteniamo necessario di rammentare qualche cosa intorno al fenomeno dell'incandescenza elettrica.

Non tutti i corpi si potevano prestare per costituire i filamenti delle lampadine percorsi dalla corrente. Il solo carbonio sinora può fornire, unitamente ad una temperatura elevatissima favorevole all'incandescenza, l'altro requisito della infusibilità nei limiti richiesti, ed un prezzo poco elevato per le lampadine. Il carbonio presenta una grandissima resistenza al passaggio della corrente e perciò si riscalda in proporzione. L'incandescenza non si produce che ad altissima temperatura, come già dicemmo ed è interessante lo studiare come essa avvenga. Anzitutto si comincia a percepirla come un colore indefinito: grigio nebuloso che diventa poi assai chiaro per indi tramutarsi in giallastro ed in fine in un rosso cupo.

Secondo Weber tutti i corpi solidi soggetti ad incandescenza passano per queste varie fasi, mentre sul principio si riteneva che ogni solido giunto alla temperatura di 525 emettesse raggi rossi, ma poi col graduale aumento di temperatura questi raggi emessi divenissero violetti ed in seguito sempre più splendenti.

Lo splendore aumenta si colla temperatura; tant' è vero che a 1045° per un aumento di 55° nella temperatura lo splendore diventa 60 volte maggiore; ma non indefinitamente. Pel carbonio l'aumento avviene sino 4713, poi si osserva una diminuzione.

Ritornando alle lampadine elettriche, diremo che in esse si opera un vuoto quasi barometrico riducendosene l'aria alla pressione di mm. 0,03 con una pompa a mercurio.

Se la pressione è maggiore, il globetto si riscalda molto sprecando l'energia ricevuta, e diminuendo la pressione il carbone si vitalizza ed offusca il globo. Ora, anche senza entrare nei dettagli della preparazione dei filamenti e della loro introduzione, si capisce agevolmente come, per le imperfezioni spesso inevitabili delle costruzioni, si possono verificare delle variazioni di pressione e quindi gl'inconvenienti suddetti.

Studiamo ora più dappresso il problema economico. Per ottenere un alto potere illuminante, disporre di temperature assai elevate che non si possono raggiungere se non aumentando l'intensità della corrente, ma in tal modo si accorcia la durata della lampada poichè viene accelerata la vaporizzazione del carbonio. Per vedere quali siano le condizioni di buona economia è necessario confrontare il costo dell'energia a quello della lampada.

Una corrente di circa mezzo ampère può alimentare una lampada normale da 16 candele, la quale consuma a un dipresso 50 watt; sicchè la candela *consuma a un dipresso 3 watt e dura* per 700 ore d'illuminazione. Così l'energia luminosa è $^{6}/_{100}$ dell'energia to-

---

38 APPENDICE

TELEMACO SARTI

## FATALITÀ

**Racconto originale italiano**

avrà saputo resistere alle moine della furba allettatrice che si sarà fatta promettere di sposarla ed ora reclamerà l'adempimento della promessa.

— E la madre di lui che *non* si vergogna di tener mano a questo giro indecente, e lo permette in sua casa!

— Vedrete che si e no dopo un mese lui sarà andato da una parte e lei dall'altra.

— O meglio: lui pagherà le spese e gli altri si divertiranno alla barba sua.

Ma quando furono compiute le nozze, allora pian piano cominciò a decrescere l'intensità e la crudezza della osservazione. Vi ebbe chi si azzardò a dire che dopo tutto poi, la sposina era adorabile, riservata, gentile; che la teoria della riabilitazione bisogna pure che qualcuno l'applichi; che lei aveva dato prove ammirevoli di buona condotta; insomma, a far breve il discorso, al momento che ritroviamo i due sposi, la loro unione non formava più il tema delle ciarle obbligate della città; la si considerava anzi come tutte le altre, nessuno credeva di sporcarsi le mani toccando quelle di Margherita, nè essa e Floriano erano condannati all'ostracismo dal consorzio civile.

I pregiudizi sono come i fossi di sera in campagna quando vi batte di sbieco la luna: sembrano più larghi del doppio, ma non si abbia paura, si provi a saltarli e lo si farà colla massima facilità accorgendosi che era tutta illusione ottica la straordinaria larghezza che pareva di scorgere.

Ma ritorniamo alla nostra coppia che abbiamo lasciata a passeggiarsela beatamente per Torino.

Essa si fermavasi a contemplare le vetrine dei più ricchi ed eleganti negozi, davanti a cui Margherita faceva pompa del suo ottimo gusto; or si piaceva di fermare l'occhio in volto e sugli abbigliamenti delle *signore* notevoli in cui s'imbatteva commentandone poi a proprio modo si questi che quello.

Così passo innanzi passo, Floriano e Margherita erano giunti sotto i portici rinomati di Po, in quell'ora gremiti di gente.

In un certo punto di detti portici stava fermo un crocchio di giovinotti inamidati e attillati come i figurini d'un sarto, ed uno di essi si scoprì il capo nel passargli accanto i due sposi perchè intimo assai di Floriano.

— Ah ah! ghignò a quest'atto uno della comitiva; to dunque conosci quello stupido là che si è presa in moglie una delle mie pratiche! Te ne faccio davvero i miei complimenti.

Appena *furono* pronunciate queste parole da Margherita fortunatamente non comprese, il braccio di Floriano a cui lei si appoggiava lo sentì scosso da un tremito subitaneo.

Floriano infatti le aveva comprese distintamente.

— Ti senti forse male che, tremi? fece la mia Margherita con tutto candore, non si tosto il braccio del marito, fu scosso dal tremito convulso.

— Per verità non sto troppo bene — si sforzò egli a rispondere, dissimulando.

— Allora torniamocene subito a casa — replicò lei già tutta affannosa.

— Torniamocene, se lo vuoi, ma sta tranquilla, che non sarà nulla di grave. Sono voluto uscire vestito alla leggiera un po' troppo, ed ecco senza dubbio la causa del convulso e del mal di capo che mi sento addosso.

Così cercava calmare l'ansietà della moglie e in tempo stornare ogni sospetto che le fosse potuto nascere da altro lato.

S'incamminarono dunque subito diretti a casa; ma Floriano, temendo di non sapersi reprimere per allora, evitò di passare un altra volta vicino al crocchio fra cui trovavasi il bellimbusto insolente al quale egli proponevasi di far pagare salate le indegne parole pronunciate.

Strada facendo, e mentre ingegnavasi a tener viva la conversazione con Margherita, andava tra sè e sè almanaccando chi mai potesse essere stato l'insultatore, di cui la voce gli era giunta affatto sconosciuta all'orecchio, nè aveva potuto mirarlo in faccia; ma colla scorta dell'amico che avevalo salutato era ben certo d'impararlo senza indugio a conoscere.

Appena arrivato a casa avrebbe voluto subito uscire di nuovo per sbrigar la faccenda che scottavagli sì da perderne il senno, tanto era stato brutale e vigliacco l'insulto, ma, per essere coerente al contegno assuntosi colla moglie, fu stesso fare quel che lei volle, bevve un thè caldo, si tappò in camera, finse di riposare un tantino finchè, verso sera, sperando che allora avrebbe trovato a casa l'amico;

— Ora mi sento assai meglio grazie i tuoi delicati riguardi — si rivolse sorridendo come meglio potè a Margherita che gli era andata vicino.

— Quanto ne godo! esclamò essa con gioia.

— Tanto meglio! mi sento, che mi permetterai d'andar via, premendomi di concludere *stasera* un certo affaruccio che mi sta molto a cuore.

— Andar via! No, no, chè ti torneresbbe a far male. Aspetta domani a concludere il tuo affaruccio. Non puoi forse aspettare?

*(Continua).*

tale per l'incandescenza elettrica, mentre nelle candele ordinarie è di 0.3|100.

Ritornando sul *numero di watt assegnato alla candela incandescente*, osserviamo che in realtà v'è un'oscillazione tra un *minimo di 2.6* ed un massimo di *3.5*. Il 3 5 si verifica di rado e corrisponde ad un certo spreco di energia. Il pubblico ha dunque il diritto di conoscere, non soltanto il prezzo del watt, ma benanche il valore della candela secondo questa unità o, per dire ancor più chiaramente; siccome la candela è fissa di valore, essendo determinata in unità fotometriche, bisogna conoscere *a quale consumo d'energia essa corrisponda;* poichè le società elettriche fanno pagare il consumo di corrente; ed il pubblico desidera invece *retribuire* per l'effetto luminoso; come del resto avviene in qualunque lavoro il quale si misura ed apprezza non per la fatica durata; ma pei suoi risultati.

Soltanto dietro questa nozione esatta e ponendo mente alle tariffe, ci si potrà formare un'idea sulla convenienza di adottare l'incandescenza od in genere l'illuminazione elettrica piuttostochè quella a gaz incandescente.

Per coloro ai quali *non fossero* famigliari alcuni termini tecnici, spiegheremo ciò che s'intende per Watt. Un cavallo vapore, cioè la forza di 75 kg. sollevati ad 1 metro d'altezza in un minuto secondo equivale a 785 watt. Questa unità s'indica una potenza di lavoro eseguito. Un killowatt, cioè 1000 watt corrisponderebbe a kgmetri 102.04.

1 Ettowatt equivale a Kgm. 1,0204.
1 Watt » » » 0,010204.

Quanto ai vantaggi della luce elettrica, essi sono parecchi e indiscutibili. Intanto per la sua composizione essa si avvicina molto a quella del sole; perciò è utilissima nei magazzini di stoffe e dovunque sia necessario il conoscere bene i colori dei prodotti; essa può servire assai bene pei fari; non vizia l'aria coi prodotti della combustione e versa nell'ambiente pochissimo calore, il che riesce comodo per tutti i luoghi chiusi, quali teatri, scuole, negozii ecc. Essa è meno pericolosa del petrolio e non esige accensione iniziale.

Premesse queste poche indispensabili nozioni che, per brevità, non completammo trattando anche delle lampade ad arco la cui superiorità sull'incandescenza gassosa appare indiscussa; esaminamo le condizioni recentemente stabilite per la rete comunale d'energia elettrica a scopo d'illuminazione a forza motrice.

Secondo le tariffe pubblicate, quella a consumo sarebbe L. 0.50 per kw-ora; il che riviene a dire che una lampada da candele corrispondente a 50 Watt costa centes. 2, 5 all'ora. Vi sono poi degli abbuoni del 10 0|0 per consumo oltre le 400 ore ed oltre le 800.

Facilmente si possono calcolare i prezzi della tariffa a forfait e tutti gli altri compresi nella rubrica: *Tariffe dell'energia elettrica* quando si tenga a mente ch'essi sono calcolati in Watt e che una lampada da 16 candele, come dicemmo ripetutamente, *corrisponde* al consumo di 50 Watt.

Una lampada ad incandescenza gassosa recentemente introdotta si presenta con dei vantaggi rilevanti su quelle elettriche non ad arco; poichè il suo prezzo ordinario sarebbe di cent. 8 con intensità luminosa più che quadrupla della suddetta elettrica da 16 candele; almeno secondo quanto viene asserito. Il controllare quanto asseriscono gl'industriali a questo *proposito non* è possibile altrimenti che istituendo delle esatte esperienze fotometriche per le quali ad un privato mancano quasi sempre gli apparecchi addatti. Quantunque non sia necessaria, pei bisogni dell'industria, un'estrema precisione, pure l'utente non ha d'ordinario, nè il tempo, nè la voglia di eseguire simili esperienze ed il giudicare coll'occhio può indurre in errore.

Molto spesso si confonde il potere illuminante di una sorgente col suo splendore. Il primo viene scientificamente definito come la quantità d'energia luminosa amessa in una certa direzione, mentre lo splendore è quell'energia che viene emessa normalmente alla superficie illuminante e tutti sanno come una fiamma di gaz a ventaglio abbia lo stesso potere illuminante di taglio come di faccia, mentre di taglio il suo splendore è maggiore.

Nella notificazione della suonominata società elettrica si accenna a nuove *condizioni* da stabilirsi fra l'utente e la società nel caso prendano sviluppo sistemi di lampade a basso consumo di energia, quali: *il Nerust e l'Auer.*

Dobbiamo dunque parlare di questi due sistemi avvertendo che ad incandescenza il secondo è come il primo ad incandescenza elettrica e non gassosa, come potrebbe *far* supporre il nome dell'inventore ch'è poi lo stesso delle retine incandescenti. Questa lampada *Auer* viene denominata *pure: ad osmio* e di essa tratteremo per la prima. Su questa vennero fondate molte speranze, ma non tutte legittime. Il vantaggio principale sulle lampade a filamento carbonioso è il suo basso consumo di energia; essa da per ogni Watt di consumo il doppio dell'energia luminosa della sua *rivale;* sicchè con 50 watt si potrebbero alimentare non più 16, ma 32 candele ordinarie; inoltre, purchè siano tenute verticalmente; hanno una rilevante durata.

Le esperienze del Lombardi fecero vedere come la temperatura d'incandescenza dei filamenti d'*omio* sia molto molto minore di quella dei filamenti a carbone; così non vi ha pericolo di offuscamento dovuto a volatilizzazione per l'alta temperatura.

A questi vantaggi fanno però equilibrio due inconvenienti gravissimi: cioè *fragilità della lampada e costo enorme* (5 marchi ognuna).

Ancora però non si dispera di giungere ad eliminare gl'inconvenienti suddetti o almeno ad attenuarli in gran parte.

Poco v'è oltre a dire sinora (20-2-04) sulla lampada Nerust; poichè essa è fragile, costa molto; possiede un'intensità luminosa rapidamente decrescente e non ha un consumo di energia così piccolo come si credeva. Pure il principio su cui venne ideata fa sperare anche per essa in un buon avvenire e *non tanto lontano.*

Si poterono realizzare progressi più notevoli nel campo dell'illuminazione ad arco. Si cominciò intanto ad introdurre l'arco chiuso, il che portò a 100 ore la durata dei carboni; ma rese necessario l'addottare piccole intensità. Con due ampéres si ottenne una luce tranquilla, uniforme e di splendore più grande che quello dei becchi Auer.

Le lampade Breuer danno un notevole rendimento e, quantunque inaddatte per locali chiusi a cagione dei vapori sprigionati nell'accensione, pure *funzionano egregiamente all'aperto.*

Dopo avere indicato così di volo i principali sistemi d'illuminazione, non sarà inutile di aggiungere a quelle già fatte, qualche altra osservazione fotometrica; cioè relativa all'intensità luminosa, *quale ci viene indicata dai costruttori.*

Diramo subito che le cifre in questione sono inesatte moltissime volte; come venne constatato all'Istituto fisico di Bologna *diretto dal Righi.*

Appunto per rimediare a questo inconveniente, che, trattandosi di lampade ad arco, si manifesta assai maggiore; il fisico inglese Fleeming, dinanzi all'associazione degl'ingegneri di Londra, proponeva d'impiegare come campione di luce, delle lampade a filamento di carbone in cui si riesca ad evitare l'inconveniente dell'annerimento. Sopratutto sarebbe necessario che tanto gli ingegneri elettricisti quanto quelli pel gas addottassero la stessa candela-campione, poichè il confronto sarebbe così immediato.

Dopo avere così esposte le nozioni più importanti, dovremmo continuare l'esame delle condizioni economiche dell'energia luminosa elettrica; ma noi crediamo che il già detto sia già sufficiente per il lettore e quanto alla convenienza dell'introduzione dell'uno o dell'altro sistema, ognuno può giudicarla secondo un criterio stabilito dalle sue proprie condizioni.

Dott. *Luigi Bossi.*

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Oggi 26 aprile, SS. Cleto e Marcellino, papi, martiri. Del primo non si sa se non che successe a s. Clemente e precedette s. Anacleto, e che morì martire della prima persecuzione, sotto Domiziano, l'anno 83. Il secondo, successore di s. Caio e predecessore di s. Marcello, credesi morisse anc'egli martire, nella decima persecuzione, l'anno 304.

**Effemeride storica.**

**Il campanile del duomo di Udine**

*26 aprile 1441.* — Il consiglio di Udine aveva, (il 21 marzo) approvato l'accordo con Cristoforo da Milano famoso muratore, per la fabbrica del campanile del duomo di Udine. Il 26 *aprile* si pongono le fondamenta.

(*Doc. arch. com. Annali* città XXVI f. 9.)

## FRA LIBRI E GIORNALI

### Il nido

Un gruppo di dottori e di scienziati francesi preoccupati della mortalità infantile, ne hanno studiato le cause, hanno cercato di migliorare le condizioni dei bambini e delle madri e hanno scritto libri intesi a diffondere le nozioni d'igiene, dalle più elementari alle meno usate.

Ma il male non è sradicato: molti bambini di famiglie povere crescono e spesso muoiono in case malsane, hanno per nutrimento un latte cattivo e scarso, sono avviluppati in vecchie tele spesso sudice e infette e sempre insufficienti, e se la madre non può nutrirli, sono dati a balia a donne infide.

A combattere questo stato di cose la signora Paulette Blot ha concepito e fondato il Nido che la *Revi du Bien* descrive nel suo ultimo numero.

Per evitare lo spopolamento in Francia, dice Fernand Rénard, importa meno incoraggiare la fecondità che dare alle famiglie i mezzi di allevare i loro bimbi, di conservarli sani e forti, di farne dei bravi e buoni cittadini.

La signora Blot, per riuscire a ciò, vorrebbe edificare un gruppo di piccole case capaci di contenere centinaia di bambini, costruite secondo le ultime leggi dell'igiene in uno stile semplice e chiaro che desse loro il carattere di abitazioni per la prima età.

I punti scelti per l'edificazione di questi nidi sarebbero le vallate di Montmorency, dove le grandi e fertili praterie potranno facilitare la produzione di buono e fresco latte, le foreste vicine e la salubrità dell'aria saranno una garanzia della situazione sanitaria.

Le abbandonate e le vedove, accolte come nutrici e custodi dei bambini, potranno trovare al Nido il modo di assicurare onestamente la loro esistenza.

Il Nido è una opera tutta femminile, ed è bene che l'attività muliebre si esplichi nelle vie in cui può meglio operare, e che più sono confacenti alla sua natura. Le donne francesi fondando i Nidi, faranno per il bene della patria assai più che non potrebbero fare diventando deputati al Parlamento.

Sarebbe bene che le italiane invece di occuparsi e di agitarsi perchè sia dato loro il diritto di voto, seguissero l'esempio della signora Blot, adoperandosi per sottrarre alla morte tante piccole esistenze che possono e debbono essere salvate.

# UDINE

## LA LOTTERIA DEI DONI

### La terza giornata

Non ressa enorme, quantunque in certe ore della giornata il movimento dei forestieri e dei visitatori fosse molto accentuato; ma discreta animazione, durante tutte le ore dell'apertura.

Commentati, come al solito, i capricci della Fortuna che parve volesse assegnare i migliori doni a chi acquistava un solo biglietto. Alla mattina infatti un calzolaio della città, certo Nigris, con un biglietto solo vinse un magnifico servizio da scrivania donato dal Prefetto di Udine... nè il vincitore pareva di ciò molto contento, chè avrebbe preferito alcunchè di più liquido...

Nello stesso modo il barbiere Oreste Malandrini vinse una giardiniera finissima, *in alpacca e cristallo*, donata dal sig. Venuti podestà di Gorizia.

Un contadino, su tre biglietti acquistati, trovò due numeri: e ancora non pareva molto soddisfatto! Mentre molti, dopo varii *franchetti* di spesa riuscirono si e no a portare a casa qualche vaso, qualche utensile domestico: doni insomma utili innegabilmente ma di un valore inferiore ad altri che facevan di sè splendida mostra lungo la gradinata eretta sotto la Loggia di S. Giovanni.

E il povero cronista, che si univa alle esclamazioni ed alle risate per le vincite altrui, melanconicamente pensava agli sperperi che la seducente idea di un importante dono perpetrava nel suo borsellino.... ed invidiava quei bimbi, quei contadini, quei soldati che si presentavan lieti col biglietto vincitore, ed artistici ed eleganti regali portavano alle loro case, ai loro amici.

Del resto, tanto per il cronista come per i non ancora soddisfatti, c'è ancora tempo di rifarsi. Poichè l'Esposizione verrà protratta per tutta la settimana.

E ci sono ancora moltissimi *oggetti* che destano desiderio di possederli: la coppa di Loubet, degli orologi d'oro, i *doni del comm.* Bonaldo Stringher, degli on. Odorico e de Asarta; splendidi oggetti in ceramica; quadri, vasi elegantissimi, porcellane; bottiglie di vino squisito — così almeno i proprietari asserivano mandandolo in dono; e noi, fino a prova contraria, lo crediamo; *necessaires* per scrivania, per lavori femminili; per pirografia, etc. etc.

*Pulcate, et aperietur vobis...*

Date dieci centesimi: e vi s'apriranno le *porte della fortuna.*

### Per alcuni biglietti

A schiarimento di quanto scrisse ieri il *Giornale di Udine* sull'incarico dato dal Sodalizio della Stampa ai carcerati di arrotolare i bigliettini non numerati, osserviamo che anche negli ultimi anni si diede simile incombenza ai reclusi, l'anno scorso compreso, da parte del Comitato dell'Infanzia abbandonata. Quindi il Sodalizio della Stampa non credette di fare cosa sconveniente e e tanto meno pericolosa per la morale impiegando per questo *noioso* lavoro anche i reclusi. Sappiamo poi che si sta facendo una rigorosa inchiesta per *scoprire gli ignobili* autori, e, se scoperti, prendere le deliberazioni opportune.

## Camera del Lavoro di Udine e Provincia

### Pel Primo Maggio

Questa sera la Commissione incaricata di studiare il modo di solennizzare la data del 1 maggio si riunisce nei locali della Camera del Lavoro per venire ad una definitiva conclusione in merito.

## Società Operaia Generale di M. S.

Il consiglio sociale si riunirà in seduta domani 27 corr. alle ore 20 e mezza.

Rubrica utile v. quarta pagina

## Ai maestri elementari

*Egregi Colleghi!*

Nella Relazione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si legge: « Ci spiacque immensamente l'ecclissarsi della Lega dei maestri, i quali furono spinti e spronati in ogni modo, ma a nessuna conclusione si venne. Quando abbiamo accettato la Direzione della Camera, facevamo assegnamento nella schiera dei maestri Su loro precisamente, come la classe più colta, erano fondate le *nostre* speranze. Confidiamo ancora di averli cooperatori in seguito; lasciamo quindi ai nostri successori il *compito di ritentare la ricostruzione* della Lega ».

* * *

Parecchie volte sulle colonne del *Friuli* ho dimostrato ai colleghi la necessità di aderire, *almeno individualmente*, alla Camera del Lavoro onde formare una forte Lega.

L'Associazione Magistrale Friulana avrà le sue buone ragioni per non aderire *in corpore* alla Camera del Lavoro; ma è sconfortante il contegno *dei maestri* i quali *dimostrano di non* comprendere gli scopi delle organizzazioni di classe.

Nelle società magistrali devono prevalere due correnti: la prima, d'indole didattica, ha, per suo obietto la *scuola*, e per questa sono sufficienti le associazioni *apolitiche*; la seconda è d'indole sociale, perchè considera *l'educazione* come mezzo principale per l'elevamento *morale ed economico del proletariato*.

L'educatore non può rimanere appartato dal gradioso movimento sociale che e si svolge in tutto il mondo. Quanti funesti errori si commettono dai lavoratori poco istruiti e poco educati! L'ignorante è sempre proclive a lasciarsi fanatizzare dai demagoghi di tutti i colori politici, dal nero fumo al rosso scarlatto... Il funzionamento delle Camere del *lavoro* può *esser* meglio disciplinato introducendo in esse buoni elementi che con leggi da certuni ora ideate allo scopo di atrofizzarle.

Nostra missione è di muover guerra all'ignoranza, naturale alleata degli sfruttatori.

L'ignoranza genera i *krumiri*, che tradiscono le cause più giuste e più sante; l'ignoranza genera i fanatici e gl'impulsivi, che danneggiano i compagni di lavoro con agitazioni inconsulte.

* * *

I maestri iscritti alle Camere del lavoro possono tutelare gl'interessi della propria classe con un'energia maggiore di quella che si può esplicare in certe associazioni in cui si pavoneggiano *nullità incoscienti*, gonfie d'orgoglio e di ambizione.

Le Camere del Lavoro non sono mancipie d'un partito politico, ma sono *per loro natura avverse allo spirito corporativista* Il trionfo delle classi lavoratrici sarà il trionfo della scuola popolare.

Non vi accorgete, o colleghi, che gran parte della vostra opera educatrice è sprecata, perchè nelle famiglie degli operai e dei contadini regna sovrana la miseria con tutte le sue terribili conseguenze? L'agitazione magistrale non può arrestarsi dopo aver ottenuto un modesto miglioramento economico e certe riforme. Lo scopo della nostra agitazione potrà dirsi raggiunto sol quando nessun ostacolo d'indole politica od economica sarà in conflitto coi nostri ideali, *che son quelli della democrazia.*

* * *

Molti maestri comprendono queste verità; ma l'*apatia*, che mal si addice agli educatori, regna sovrana nella nostra classe.

Noi dobbiamo ricostituire la nostra lega colla coscienza di compiere un *dovere*, non soltanto colla convinzione di meglio tutelare i nostri interessi. Spero che qualche maestro volonteroso si assumerà l'iniziativa di far risorgere nella Camera del Lavoro una lega che dovrebbe essere un simbolo: la luce dell'intelletto destinata a dissipare le tenebre dell'ignoranza. L'iniziativa potrebbe partire anche da qualche lavoratore; ma tante volte si è detto *faremo, faremo*, che, ormai non è più necessario aspettare d'essere rimorchiati.

CARLO COSMI.

**Una meritata onorificenza**

Il Ministero d'agricoltura ha fatto pervenire all'industriale signor Angelo Tremonti, una medaglia con la dedica: « Al *merito agrario* », quale premio all'utilissima sua invenzione del distributore del fuoco per latterie e caseifici.

Questo distributore è stato molto lodato da competenti in materia ed ottenne splendide onorificenze nelle esposizioni di Udine e di Brescia.

**L'Associaz. dei Commercianti**

ha indetto fra i suoi soci, per domenica 30, una gita al Cellina.

Coloro che volessero parteciparvi possono avere le informazioni che desiderano alla sede della Società.

**NUPTIALIA**

Questa mattina l'assessore avv. Comelli funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio il simpatico negoziante signor Pietro Tosolini con l'avvenente signorina Maria Paolini.

Testimoni all'atto, furono: il dott. Virginio Doretti e il perito Luigi Taddio.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri di felicità.

* * *

Per la lieta circostanza il personale della tipografia f.lli Tosolini e G. Jacob faceva omaggio allo Sposo, comproprietario della Ditta, d'un riuscitissimo lavoro tipografico con affettuosa dedica. E' un lavoro in cromo stampato su carta finissima, con il ritratto degli Sposi.

Geniale ci pare nel suo complesso la concezione pittorica; ma ciò che più colpisce e si ammira, è la sapiente, armonica distribuzione delle tinte, la precisione della stampa, che fa veramente onore al bravo quanto modesto impressore Angelo Michielis.

Il disegno è del Todero.

* * *

Si potrebbe far a meno di dirlo, ma la cronaca non *sarebbe completa se...* non aggiungessimo che il rinfresco venne servito *coi fiocchi* dall'impareggiabile amico Mami Barbaro.

**Il prof. Guido Berghinz**

Si inaugura domani a Roma il Congresso di pediatria che abbiamo già annunciato uno dei giorni scorsi.

A questo Congresso partecipa anche il chiaro nostro concittadino prof. Guido Berghinz il quale tratterà del *Sarcomi nella prima età*, dell'*Aritmia di cuore e nefrite*, e di *un caso raro di tumore del midollo spinale.*

Terremo informati i lettori dell'esito di queste comunicazioni dello studioso pediatra.

**L'asciutta della Roggia**

A norma del pubblico ricordiamo che l'asciutta di ambedue le Roggie e del Roiello di Pradamano avrà luogo dalle 20 del 13 alle 20 del 28 Maggio venturo.

## Il delitto di Teor davanti ai giurati

E' ancor vivo, non solo in città ma nell'intera provincia, l'impressione destata per il delitto di Teor il quale sta ora per avere il suo epilogo davanti alla Corte d'Assise.

La causa è stata fissata pel 19 di Maggio p. v.

Il vecchio Corrado, suocero della povera Maria Battistutta, morta a furia di colpi di *massang* sarà difeso degli avv. Girardini e Cosattini, il figlio *suo ritenuto complice* nell'esecuzione del delitto ha per difensore l'avvocato Emilio Driussi.

*Gli* egregi avvocati furono ieri in carcere a conferire cogli accusati.

Ricordiamo che il vecchio Corrado fu qualche tempo nel nostro Manicomio sotto osservazione del prof. Antonini avendo dato segni di alienazione mentale.

Ora invece si mantiene nella massima calma e dice di attendere fiducioso l'esito del processo.

## Il processo pel tricolore

**a Trieste**

Vi ricorderete dell'arresto di tre signorine al ballo mascherato della *rèclame* perchè una era vestita di bianco, l'altra di rosso e la terza di verde.

Il giudice istruttore Barzel aveva avviato procedura per « pubblico scandalo ». La *Procura di Stato* ebbe però il buon senso di desistere da ogni ulteriore prosecuzione penale.

## All'Ospitale

Ieri il macchinista della tramvia Udine San Daniele *Savi Carlo* d'anni 39 accidentalmente riportò sul lavoro una ferita lacero contusa all'estremità del dito anulare della mano sinistra con sollevazione parziale dell'unghia. Ricorse alle cure dell'Ospedale ove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

* * *

Ieri pure venne medicata all'ospitale certa Rosso Ida fu Gio. Batta d'anni 22 di Pasian di Prato, addetta alla fabbrica di birra dei fratelli Moretti, per ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro pulendo una bottiglia rotta.

Nè avrà per parecchi giorni.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva

### "VIRTUS,,

Ieri sera per la seconda di *Virtus* il teatro era *affollatissimo*. L'autore, ristabilito in salute, diresse l'orchestra che fece risaltare ancor meglio della prima sera le tante bellezze dello spartito.

Gli artisti, più sicuri, curarono l'interpretazione in modo mirabile.

Applausi a piene mani e continui all'indirizzo degli esecutori e degli istruttori. Il successo ormai è completo.

## Interessi e Cronache provinciali

**Tricesimo,** 25 — **Conferenze.** — Oggi alle ore 14 nella sala teatrale alla «Stella d'oro» l'egregio dott. Gio. Batta Romano veterinario provinciale parlò sul miglioramento del bestiame bovino.

Il pubblico, non molto numeroso, causa forse l'ora poco opportunamente scelta, ascoltò attentamente la bella conferenza, ammirando la vasta coltura e la parola facile ed ornata del conferenziere. Il quale disse che prima cura per migliorare il nostro bestiame bovino, cura del massimo interesse, è di avere buoni tori che a Tricesimo, come altrove, lasciano a desiderare.

Parlò della futura mostra bovina da tenersi qui nei primi del prossimo ottobre raccomandando agli agricoltori di concorrervi con capi isolati, o con gruppi, per i quali anzi saranno riservati i migliori premi.

Fece opportunamente osservare come il merito precipuo di un espositore sia quello di essere un buon allevatore.

Parlò poi della mostra di prodotti di caseificio, della mostra vini e di quella di attrezzi rurali, od altri oggetti fatti dai contadini nei lunghi mesi dell'inverno, dando preziose informazioni ed opportuni consigli.

Chiuse augurandosi che l'esposizione agricola che si terrà a Tricesimo nell'autunno di quest'anno, comprendente la mostra bovina (fra i Comuni di Tricesimo, Cassacco, Reana, Tavagnacco e Colloredo) prodotti di caseificio, vini e piccole industrie (fra i comuni predetti, nonchè tutti gli altri compresi nei mandamenti di Tarcento e Cividale) abbia a riuscire degna di Tricesimo e tale da dimostrare il costante progresso di questa operosa popolazione in fatto di agricoltura.

Per parte mia associandomi all'augurio del dott. Romano un altro ne faccio, quello cioè che i nostri contadini sappiano far tesoro dei savi consigli del valente conferenziere e che le belle cose da lui dette non abbiano a rimanere inascoltate.

**Assemblea.** — Dopo la conferenza del D.r Romano, alle ore 16, una trentina circa di azionisti della futura esposizione agricola, si raccolsero in una sala dell'Albergo «Stella d'oro» per trattare su vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Il sig. Giovanni Sbuelz diede lettura della Relazione presentata dal Comitato provvisorio sulle varie mostre, e del Regolamento generale dell'esposizione.

*Dopo vivissima ed animata discussione*, alla quale prese parte anche il dottor Romano, che diede con quella competenza che gli è propria e che tutti ammirano, savi ed opportuni consigli, l'assemblea, tranne lievi modificazioni, approvò e la Relazione del Comitato ed il relativo Regolamento.

Si doveva poi passare alla nomina delle cariche, ma mancando l'affiatamento necessario ed anche per evitare una certa dispersione di voti, l'assemblea, su proposta del sig. Arnaldo Bortolotti dà mandato al Comitato provvisorio di scegliere fra gli azionisti 24 membri i quali poi nomineranno il presidente generale — un vice-presidente per ognuna delle quattro mostre: bovina, caseificio, vini e piccole industrie — nonchè un cassiere ed un segretario.

I 24 membri scelti dal Comitato saranno convocati domenica 30 aprile per le suddette nomine.

**Tolmezzo,** 25 *(P. Del Sal)* — **Resipiscenze consigliari.** — L'altro ieri si riunì nuovamente il Consiglio comunale di Amaro onde *tornare sulla deliberazione* presa nella seduta precedente, contraria al concorso nella spesa per la ferrovia carnica.

Con voti 8 su 11 presenti deliberava d'imporsi l'onere di lire 50 per 35 anni quale contributo nella spesa di costruzione del tronco ferroviario Stazione-Carnia Tolmezzo-Villa Santina.

**Delizie ferroviarie.** — Il diretto Venezia-Pontebba giunse stassera alla stazione della Carnia con 80 minuti di ritardo.

Si sarà forse indebolito nei bagordi pasquali!..

**Palmanova,** 25. — **Ribaltata pasquale** — *Una comitiva di illirici* da Strassoldo furono a passare qui il dopopranzo di Pasqua. Sembra che il vino bevuto fosse troppo, perchè il guidatore e gli altri cinque componenti volevano far fare al cavallo, sempre a carriera, il perito agrimensore, ma giunti allo svolto di Piazza vicino al caffè Pandin un paracarro si interpose alla pazza corsa e il calesse si capovolse seppellendo sotto tutti brilli viaggiatori composti di tre *signorine* e tre giovanotti.

Il calesse rimase sconquassato ed il povero cavallo più giudizioso si fermò di botto.

Non vi furono per fortuna feriti perchè cinque presero la via del ritorno verso Strassoldo a piedi ed il rimase a fare il «bulo» a Palmanova.

Questi è Giors Francesco fu Francesco, soldato nel 44° fanteria austriaca e attualmente attendente del *colonnello* Kun di Strassoldo. Male gl'incolse perchè si mise ad offendere i nostri soldati con parole e minaccie, poichè venne da essi e per ordine di un capitano arrestato e tradotto in caserma.

A notte il maresciallo dei carabinieri dopo redatti i relativi verbali lo tradusse alle *carceri*.

## La VI. Esposizione di Venezia

Ieri la città di Venezia era animatissima: si sentiva che essa era alla vigilia di una delle sue moderne grandiose manifestazioni.

Coi treni della giornata arrivarono *tutte le* **autorità** *e le rappresentanze* del governo, del Senato e della Camera.

Il Ministro Tittoni giunse con notevole ritardo ieri sera.

Il duca Tomaso di Genova arrivò poco dopo.

Il Sindaco emanò come di consueto ordini per regolare la cerimonia dell'inaugurazione che ha avuto luogo oggi alle 10.

**Il catalogo**

E' uscito stamane, al prezzo di due lire, il catalogo della VI[a] esposizione d'arte compilato dalla segreteria.

Il volume contiene l'enumerazione di tutte le opere secondo l'ordine di collocamento, i nomi delle ditte industriali che hanno contribuito alle varie decorazioni, cento illustrazioni grafiche di opere esposte, una riproduzione in tricromia e una tavola esplicativa del quadro simbolico «Amore, il conquistatore» dell'inglese Byam Shaw.

**Le sale**

sono splendide e costituiscono come al solito, e forse più del solito, un altro trionfo dell'arte decorativa.

E gli artisti che le curarono fecero in modo che le decorazioni serie e tranquille senza esagerazioni di forme, non avessero a menomare l'effetto delle opere, anzi contribuissero ad accrescerlo.

Sono notate assai pel valore delle opere esposte le sale Ungherese e Spagnola.

# Note e notizie

### Viaggio d'istruzione degli allievi ingegneri di Padova

Oggi alle ore 10.30 i diplomandi della R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri di Padova partirono per un viaggio d'istruzione, accompagnati dai loro professori Turazza e Tomasatti.

Il viaggio durerà una quindicina di giorni perchè essi visiteranno il porto e l'Arsenale di Spezia, il porto di Genova, le Acciaierie di Savona e gli stabilimenti industriali di Milano.

**Nunzio Nasi si costituirebbe**

Si dice che qualora Nunzio Nasi venisse inviato davanti ai giurati, egli si presenterebbe al dibattimento.

## L'Università italiana a Zara

Il *Dalmata* l'organo ufficiale del partito italiano in Dalmazia, riportando la notizia che il governo austriaco voglia fra non molto trasportare l'università italiana a Zara, dice che abbenchè vi sia in quella città un fabbricato gradioso, appena costruito con denari cittadini, e che si potrebbe splendidamente adattare per tale scopo, Zara, come le altre consorelle, respingerebbe patriotticamente l'offerta, non essendo possibile ed accettabile per gl'italiani, che soltanto l'università a Trieste.

**Il concorso musicale di Tolone vinto da una società italiana**

Al concorso internazionale di musica a Tolone di 150 società musicali, la società *Risorgimento* di Sampierdarena ottenne il primo premio con eccellenza e il primo premio di esecuzione.

# ECHI RUSSI

**Le mosse delle squadre nemiche**

Telegrafano da Pietroburgo che l'ammiragliato ed il Ministro degli esteri hanno dichiarato di non aver alcuna notizia dell'ammiraglio Rodiestvenski e di non saper nulla del combattimento navale che ha avuto luogo nella baia di Kamrank.

I giornali dicono che tre torpediniere che si credono giapponesi hanno dato caccia ad una nave inglese a 60 miglia all'est di Hong-Kong.

**Altre notizie sulla flotta giapponese**

Una ventina di bastimenti da guerra che si ritengono giapponesi passarono domenica sera tra le ore 8 e le 9 al largo di Kamark.

Due trasporti provenienti da Saigon carichi di riso e destinati al Giappone furono catturati dai russi.

Gli ufficiali russi intervistati dichiararono che la squadra di Rodiestvenski è desiderosa di combattere e che ha il desiderio di vincere il nemico, magari abbordandolo se ciò sarà necessario. Ogni autorità ha ricevuto una destinazione speciale. La nave ammiraglia giapponese sarà oggetto di una tattica speciale. Un cannoneggiamento è stato sentito nuovamente nella mattina di domenica. I colpi erano distanziati.

**Togo**

con la maggior parte della flotta giapponese si trova dal giorno 20 nella baia di Masampho (stretto di Corea)

**La squadra di Nebokaloff**

Un corrispondente dall'Indocina dice di aver veduto a 30 miglia al sud di Kamranh 9 grandi corazzate dirette a nord est. Si crede che costituiscano la *squadra dell'ammiraglio Nebokaloff*.

**L'ansia dell'attesa a Tokio**

Si attendono impazientemente le notizie intorno ai movimenti della squadra di Rodjestvenski. Si crede però che essa *rimarrà* lungamente nelle acque cinesi.

**Dalla Manciuria**

La Russia ha terminata la ferrovia a scartamento ridotto tra Ghang Ghang e Chirin.

Enormi approvvigionamenti sono inviati a Vladivostok.

*Notizie* di ieri dicono che Kuropatkine si è dimesso ed è stato sostituito da Kaulbars.

**L'incrociatore «Diana»**

Siccome recentemente l'incrociatore *russo Diana* stava per cambiare di ancoraggio, il Ministro delle colonie ordinò che i pezzi essenziali delle macchine del *Diana* fossero tolti e venissero trasportati sulla nave *Redoutable*.

Si crede che parte della squadra dell'ammiraglio Rodiestvenski comprendendo 4 incrociatori si trovi al largo.

## Il 1 maggio e lo stato d'assedio in Russia

Ieri l'altro ha avuto luogo la prima seduta organizzata per stimolare il governo alla realizzazione del rescritto imperiale del 3 marzo.

Il partito democratico-socialista di Polonia e di Lipponia pubblicò un manifesto invitante gli operai a lasciare il lavoro il proprio maggio in segno di protesta contro lo stato d'assedio.

A Munsk persiste la voce che una banda si sia costituita allo scopo di massacrare le classi elevate. Ieri un uomo appartenente alla classe del popolo ha assalito due studenti e ne ha ferito uno.

Tutti i domestici di Tiflis si sono messi in isciopero.

**I socialisti e gli israeliti**

Il comitato socialista polacco ha distribuito agli operai un manifesto esortandoli a bastonare chiunque li eciti contro gli israeliti.

## Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

**PICCOLA POSTA**

*Un operaio*: Città: A domani.

*Corr. Latisana*: Vi attenderemo - Saluti.

IL POSTINO.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

## Ringraziamento

Le sorelle Anna e Rosa Quargnassi ringraziano di tutto cuore i pietosi che vollero in tanti modi contribuire a rendere più solenni i funebri tributati alla salma della loro buona ed indimenticabile nipotina *Teresina Favero*.

Udine, 26 aprile 1905.

## Rubrica utile pei lettori

### Ferrovie

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.07 | C. 5.05 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.05 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.05 | M. 23.30 | 4.20 |
| *da Udine* | *a Pontebba* | *da Pontebba* | *a Udine* |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.00 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.09 |
| D. 17.15 | 19.13 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.40 | 20.07 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| O. 5.25 | 8.25 | A. 8.25 | 11.08 |
| O. 8.00 | 11.28 | M. 9.00 | 12.50 |
| M. 15.42 | 19.00 | O. 16.40 | 20.00 |
| O. 17.25 | 20.28 | (*)M. 21.25 | 7.32 |

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 5.54 | 6.20 | M. 6.35 | 7.02 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.25 | 22.50 |
| *da Casarsa* | *a Portogr.* | *da Portogr.* | *a Casarsa* |
| A. 9.25 | 10.05 | O. 8.22 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.15 | 20.53 |
| *da Casarsa* | *a Spilimb.* | *da Spilimb.* | *a Casarsa* |
| O. 9.19 | 10.03 | O. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.00 |
| O. 18.40 | 19.30 | O. 17.23 | 18.10 |

| *Udine* | *S. Giorgio* | *Venezia* |
|---|---|---|
| M. 7.59 | D. 8.04 | 10.00 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.20 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 |
| M. 19.25 | 20.34 | —.— |

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

| *Venezia* | *S. Giorgio* | *Udine* |
|---|---|---|
| —.— | M. 8.10 | 8.58 |
| (**)O. 7.00 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 10.25 | M. 14.50 | 15.50 |
| —.— | M. 17.00 | 18.36 |
| D. 18.50 | M. 20.53 | 21.39 |

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

| *Udine* | *S. Giorgio* | *Trieste* |
|---|---|---|
| M. 7.10 | D. 7.59 | 10.39 |
| M. 13.06 | (***)O. 14.15 | 19.46 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.40 |
| M. 19.25 | 20.34 | —.— |

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

| *Trieste* | *S. Giorgio* | *Udine* |
|---|---|---|
| —.— | M. 8.10 | 8.58 |
| D. —.— | M. 9.10 | 9.58 |
| | M. 17.00 | 18.36 |
| M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| D. 17.30 | M. 20.53 | 21.39 |

### Tramvia a Vapore

| *da Udine* R.A. | S.T. | *a S. Daniele* | *da S. Daniele* | *a Udine* S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.00 | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.36 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

### Servizio delle corriere

**Per Cividale** — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

**Per Nimis** — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Fossalo, Mortegliano, Castions** — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

**Per Bertiolo** — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Trivignano, Pavia, Palmanova** — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

**Per Povoletto, Faedis, Attimis** — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

**Per Codroipo, Sedegliano** — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Pagnacco-Udine.** Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.



## Mercato dei valori

**Camera di Commercio di Udine**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi* del giorno 25 aprile 1905.

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 105 | 64 |
| » 3 ½ % | 103 | 10 |
| » 3 % | 75 | — |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 1148 | — |
| Ferrovie Meridionali | 765 | — |
| » Mediterranee | 461 | 25 |
| Società Veneta | 124 | — |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 515 | — |
| » Meridionali | 363 | 25 |
| » Mediterranee 4 % | 509 | — |
| » Italiane 3 % | 364 | 75 |
| Città di Roma (4 % oro) | — | — |
| Cred. com. e prov. 3 ¾ | 512 | — |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 512 | 25 |
| » » » 4 ½ % | — | — |
| » Cassa R. Milano 4 % | 511 | — |
| » » » 5 % | 517 | 75 |
| » Ist. Ital. Roma 4 % | 521 | — |
| » Idem 4 ½ % | — | — |
| **Cambi (cheques - a vista).** | | |
| Francia (oro) | 100 | 03 |
| Londra (sterline) | 25 | 16 |
| Germania (marchi) | 123 | 68 |
| Austria (corone) | 104 | 85 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 | — |
| Rumania (lei) | — | — |
| Nuova York (dollari) | — | — |
| Turchia (lire turche) | 22 | 80 |



Udine 1905. — Tip. Marco Bardusco